



Referendum: PD Cerveteri, 5 SÃ– perchÃ© non vogliamo cittadini di serie A e cittadini di serie B

Descrizione

A Case Grifoni incontro sui quesiti referendari organizzato dal Circolo â??Davide Sassoliâ??

Cerveteri, 24 mag. â?? **Cinque SI ai quesiti del Referendum dellâ??8 e 9 giugno**, perchÃ© â??dove câ??Ã– una persona senza diritti, siamo tutti piÃ¹ deboliâ??. Ed un invito ad andare a votare, comunque la si pensi, perchÃ© â??questo non Ã– un voto ideologico, ma una battaglia contro chi vorrebbe cittadini di serie A e cittadini di serie Bâ??. Ã– il forte messaggio lanciato ieri, nel corso dellâ??incontro organizzato dal Circolo PD di Cerveteri â??Davide Sassoliâ??, nella sala di Case Grifoni, in Piazza Santa Maria. Allâ??incontro, molto partecipato, sono intervenuti Marco Pacciotti della direzione nazionale del PD, Diego Piccoli, segretario generale della Fillea Cgil Roma e Lazio, Giuseppe Zito, coordinatore PD Litorale Nord, Astrid Raykovich, presidente della Consulta Migranti, Roberto Leporani, del Consiglio comunale dei Giovani di Cerveteri, Christian Matilli, segretario Giovani Democratici Tirreno, e Fabio Dâ??Annunzio, coordinatore del Circolo â??Davide Sassoliâ??.

Ã– stato il segretario del sindacato dei lavoratori edili di Roma e Lazio, **Diego Piccoli**, a spiegare nel dettaglio i quesiti, sottolineando che la campagna elettorale si sta svolgendo in un clima difficile: â??La seconda carica dello Stato invita allâ??astensionismo â?? ha ricordato -, mentre **lâ??Agcom ha rilevato che le tv nazionali hanno dedicato al referendum solo lo 0,92% del totale degli spazi andati in onda**. Praticamente, una campagna oscurataâ??. Piccoli ha sottolineato, in particolare, lâ??importanza del tema sollevato dal 4Â° quesito, quello che chiama in causa la responsabilitÃ di chi appalta, in caso di infortunio sul lavoro. â??I dati dimostrano â?? ha spiegato -che le morti sul lavoro si concentrano nel primo livello di subappalto, in un sistema dove purtroppo, le gare si continuano a fare sul ribasso dei costi del lavoroâ??.

Il referendum ha compattato sul SI un ampio fronte dellâ??opposizione governativa. **Giuseppe Zito** ha voluto ringraziare â??la nostra segretaria nazionale Elly Schlein, per avere aderito al SI a tutti e 5 i quesiti: oggi Ã– messo in discussione lâ??articolo 1 della nostra Costituzione, perchÃ© oggi il lavoro Ã– sotto ricatto, dal momento in cui si entra, al momento in cui in molti rischiano la vita, senza tutele e dirittiâ??.

I cinque SI al Referendum sono, per **Marco Pacciotti**, «non solo per il lavoro, ma per una piena e buona occupazione perché noi vogliamo un Paese forte, che accompagni e sostenga tutti i suoi cittadini allo stesso modo, e perché noi non ci stiamo al gioco di chi, come la destra che governa, indica a chi ha un problema un nemico, ossia chi sta peggio di lui, scaricandosi di dosso cos'è tutte le sue responsabilità».

«Confido nella gente, ha detto **Roberto Leporani** confido nel fatto che la ragione, in un mondo cos'è ingiusto e nevrotico, possa ricondurre la Società verso un bene tangibile, in cui certe disuguaglianze possano smettere financo di essere pensate. Attraverso lo strumento referendario abbiamo la possibilità di provare, ancora ed ancora, a raggiungere questo obiettivo, possiamo assicurare maggiori tutele alla classe lavoratrice, che subisce una crescente precarizzazione a discapito di ciò che strutturalmente meriterebbe, una crescente dignità». **Christian Matilli** ha invitato a riflettere sul fatto che «per raggiungere il quorum serve il 50% dei voti +uno, mentre in questo momento governa una forza votata da meno del 26% di chi si è recato alle urne». Un deficit di democrazia e anche un problema, quello dell'astensionismo affrontato troppo spesso con frasi di circostanza, ma che invece è importante contrastare, parlando con le persone e invitandole ad andare alle urne».

All'incontro era presente una delegazione della Consulta dei Migranti che ha portato la testimonianza di Nawal e di Dalila, la prima in Italia da molti anni, madre di tre figli nati in Italia, e la seconda nata a Bracciano da genitori marocchini. «Noi viviamo qui -ha detto la presidente della Consulta, **Astrid Raykovich** -, lavoriamo qui, qui sono nati i nostri figli, qui paghiamo le tasse e i contributi. La legge parla ancora di «concessione» della cittadinanza, ma noi la cittadinanza ce la siamo conquistata». E c'è stato chi, come **Paola Agabiti** del direttivo PD di Cerveteri, ha ricordato come quello che, adesso, tocca ai migranti che vengono in Italia a lavorare, è toccato ai nostri concittadini italiani, quando negli anni '70, emigravano nel Nord Europa per guadagnarsi da vivere. Agabiti ha letto una testimonianza raccolta a Berlino: «Mi dicevano «Schwein», maiale, e mi gonfiavano di botte, solo perché ero italiano». Mai più, mai più. L'8 e il 9 giugno tutti a votare SI!

Circolo Pd Cerveteri «Davide Sassoli»